

TURISMO IN LIGURIA: PROSPETTIVE E GOVERNANCE PER POSSIBILI SCENARI POST COVID-19

Enrico Bernardini¹

Abstract

TOURISM IN LIGURIA: PERSPECTIVES AND GOVERNANCE FOR POSSIBLE POST COVID-19 SCENARIOS. - The emergency due to the global pandemic Covid-19 requires a rethinking of tourism models at national and international level, in light of the spread of the Virus in the Planet. It is not yet known what the future will be, but what is evident the world will no longer be as it was before. Significant recurrences will occur in all sectors that will affect the economies of both developing countries and those defined as advanced countries, as evidenced by the forecasts of international agencies that assume a decline in world GDP by 2.4% in 2020. In this context, tourism is in a particularly disadvantaged position, as a “non-dematerialized” sector, where it is not possible to apply flexible or smart working logic. Liguria is among the top ten Italian regions affected by the health emergency and the appearance of the summer season requires local authorities to reflect on the implementation of policies aimed at trying to relaunch tourism and tourist destinations in Liguria. In addition, these initiatives will also have to take into account the health of the local population, considering the fact that one of the first outbreaks of the Region has affected the highly touristic area of Alassio (Savona). The contribution aims to focus on the management of the tourism phenomenon in Liguria in summer 2020, in light of the measures introduced by the governance for the management of “phase 2” (and subsequent ones) of the pandemic. The attention will be focused on the practices implemented in the field of food and wine tourism and ecotourism by presenting a regional case study, taking into account that these forms of sustainable tourism have the aim, in addition to protecting and promoting local products and the territory, to create development opportunities for the local population.

Keywords: Liguria; Covid-19; governance; tourism; food and wine tourism; ecotourism

1. Gli effetti della pandemia sul turismo nell'estate 2020

L'estate 2020 è stata profondamente segnata dall'emergenza sanitaria. Nonostante la diminuzione di contagi e ricoveri rispetto alla primavera, il virus ha continuato a circolare nel Paese. Questo clima di insicurezza, anche psicologica, della popolazione, unito alla diffusione su larga scala della malattia in alcuni Paesi del mondo, come Stati Uniti e Brasile, ha comportato un forte decremento dei flussi e delle presenze turistiche in Italia (Piluso, Ricci, 2020) nonché ad una notevole flessione del Pil nazionale (Salustri, 2020).

¹ Dipartimento di Scienze della Formazione (DISFOR), Università di Genova, Institut de recherches sociologiques (IRS), Université de Genève, E-mail: enrico.bernardini@edu.unige.it.

I dati forniti a settembre da Confturismo, Confcommercio e Assoturismo Confesercenti e riportati da Enit (2020) confermano la congiuntura negativa già evidenziata a giugno dalle prime stime di Federalberghi. Infatti, tra giugno e settembre, le strutture ricettive hanno registrato 148,5 milioni di ingressi, con un calo di circa 65 milioni rispetto all'estate 2019. Le perdite più rilevanti sono state registrate nel settore alberghiero (-32,6%) ed extralberghiero (-27,5%). Analizzando i fatturati, invece, si parla di un calo complessivo del 37,5% che tiene conto di una diminuzione di introiti per il settore alberghiero, il più colpito, di quasi il 40%.

Per quanto concerne la nazionalità dei turisti, i dati evidenziano come la presenza degli italiani abbia registrato un aumento (+1,1%), mentre quella degli stranieri risulti drasticamente calata. Infatti, a causa del Covid-19 e, conseguentemente, della maggiore difficoltà da parte dei turisti extraeuropei di raggiungere le destinazioni turistiche italiane, l'arresto è stato del 61% per il settore extralberghiero e del 70% per quello alberghiero. Le mete più colpite sono state le città d'arte (-49,6%), seguite dal turismo termale, lacustre e collinare. Un calo minore invece si è registrato per il turismo balneare (-23,7% e +3,9% di italiani) e la montagna con un -19% complessivo, ma con un incremento del 2,7% di turisti nostrani².

Per quanto riguarda gli arrivi aeroportuali, tra gennaio e agosto 2020 sono risultati l'83% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019, a causa anche delle limitazioni imposte da diversi Paesi ai voli diretti in Italia. I flussi turistici più penalizzati sono quelli riferiti ai turisti cinesi, con un -90,9%, seguiti dagli statunitensi (-89,5%).

Dall'analisi di Enit (2020), basata su circa 4.000 interviste effettuate sul territorio nazionale nel periodo tra il 24 e 30 agosto è emerso che il 41% degli italiani non è potuto andare in vacanza per motivi economici o per scelta personale mentre, il 59% ha trascorso un periodo al di fuori della propria abitazione. Del 59% quasi la totalità (97%) ha scelto di rimanere in Italia e di dedicare alla vacanza in media 7 notti, prevalentemente al mare (60%) ed in montagna (30%).

Il Bonus Vacanze è stato un incentivo per gli spostamenti e, secondo i dati di Enit (2020), ne avrebbe usufruito il 23% dei vacanzieri, soprattutto giovani. In sintesi, quello che è mancato al turismo italiano in questa estate 2020 sono stati i flussi provenienti dall'estero, la cui assenza ha fatto registrare un passivo di 13 miliardi di euro soltanto nel periodo tra luglio e settembre.

2. Il turismo in Liguria nell'estate 2020:alcune informazioni

L'estate scorsa la Liguria è stata attraversata da un clima d'incertezza generale a causa sia della Pandemia che dei numerosi problemi riguardanti le vie di comunicazione, soprattutto quella autostradale, la quale ha presentato criticità fino al mese di agosto. Infatti, la Regione, storicamente interessata anche dal turismo breve concentrato soprattutto nel fine settimana, ha risentito notevolmente della situazione, poiché le centinaia di lombardi o piemontesi che nei weekend estivi scendevano verso il mare, hanno in larga maggioranza rinunciato a causa delle problematiche della viabilità. Uno dei primi provvedimenti della *governance* regionale, in vista della fine della cosiddetta fase uno e l'inizio della fase due di gestione della pandemia (4 maggio 2020), è stata l'istituzione, ad aprile, di un comitato tecnico incaricato di mettere in atto misure e protocolli per permettere la rimessa in moto dell'economia regionale, evitando nel frattempo una risalita dei contagi. I componenti dell'*équipe* di lavoro, membri delle

² Fonte: <http://www.universofood.net/2020/09/07/estate-2020-turismo-italia/>.

principali istituzioni sul territorio, hanno lavorato per valutare ed indicare ai vertici regionali varie procedure per adattare a livello locale le indicazioni nazionali per la ripartenza dei servizi, garantendo la massima sicurezza possibile³.

Tuttavia, malgrado la sostanziale apertura della *governance* verso la possibilità di svolgimenti di sagre ed altri tipi di eventi a partire dal 19 giugno⁴, questi sono stati per la maggior parte cancellati, principalmente per le difficoltà legate al rispetto delle rigide norme di distanziamento e di igienizzazione previste.

La Liguria, in base ai dati forniti dall'Osservatorio turistico regionale⁵, ha conosciuto una tendenza leggermente difforme da quella nazionale nei mesi di giugno e luglio, quando vi è stato un lieve calo dei turisti italiani, per poi uniformarsi al trend nazionale nel mese di agosto che ha registrato un incremento rispetto al 2019. Inoltre, in linea con la tendenza generale italiana, vi è stata la sostanziale diminuzione delle presenze degli stranieri, come mostrano le Tabelle 1 e 2, riferite alle presenze degli italiani e stranieri in Liguria nel periodo gennaio-agosto 2020.

Mese		2019	2020	Diff.	Diff. %		2019	2020	Diff.	Diff. %
gennaio	Arrivi Italiani in Liguria	108.885	115.049	+6.164	+5,66%	Presenze Italiani in Liguria	394.115	407.545	+13.430	+3,41%
febbraio		119.896	135.924	+16.028	+ 13,37%		365.802	408.103	+42.301	+ 11,56%
marzo		198.297	26.659	-171.638	-86,56%		494.492	126.947	-367.545	-74,33%
aprile		268.977	3.811	-265.166	-98,58%		739.522	51.959	-687.563	-92,97%
maggio		198.455	16.701	-181.754	-91,58%		535.779	88.878	- 446.901	-83,41%
giugno		369.762	209.848	-159.914	-43,25%		1.127.862	584.426	-543.436	-48,18%
luglio		336.496	339.001	+2505	+0,74%		1.468.001	1.299.759	-168.242	-11,46 %
agosto		412.722	435.192	+22.470	+5,44%		2.001.006	2.003.592	+2.586	+0,13%

Tabella 1: Gli arrivi e le presenze di italiani in Liguria tra gennaio ed agosto 2020.

Fonte: Osservatorio turistico regionale, Regione Liguria, 2020⁶.

I dati analizzati in Tabella 1 mostrano come l'andamento del fenomeno sia speculare alle misure messe in atto dal Governo nazionale e locale per contrastare l'avanzamento della pandemia. Il maggiore calo dei flussi vi è stato, ovviamente, nel periodo contraddistinto dal *lockdown* nazionale (9 marzo-3 maggio), seguito da una lenta risalita, per poi raggiungere la quasi totalità dei flussi del 2019 a luglio e segnare un lieve incremento ad agosto. La forte perdita avvenuta a maggio è interpretabile anche in base alla ripresa della piena mobilità degli spostamenti tra le regioni, permessa solo dal 3 giugno, in attuazione del Decreto Legislativo n. 33 del 16 maggio 2020. Se i numeri di luglio circa gli arrivi vedono un incremento rispetto al 2019, non vi è una corrispondenza con le presenze (n. di notti nelle strutture ricettive), investite da un calo

³ Fonte: <https://www.regione.liguria.it/homepage/salute-e-sociale/homepage-coronavirus/task-force-fase-2.htm>.

⁴ Regione Liguria, Ordinanza n. 37 del 12/06/2020.

⁵ Fonte: <https://www.regione.liguria.it/homepage/turismo/osservatorio-turistico-regionale.html>.

⁶ Fonte:

https://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=43426:report-a-progressivo-mensile-regionale-2020.pdf.

dell'11,6%, inquadrabile complessivamente nella diminuzione del budget degli italiani determinato dalla crisi economica collegata alla Pandemia.

Infine, è possibile affermare che il turismo degli italiani in Liguria, una volta venute meno le limitazioni agli spostamenti, sia cresciuto progressivamente fino a superare nel mese di agosto il 2019 in arrivi e presenze, a conferma della vocazione turistica del territorio ligure e all'alta qualità del suo mare, comprovata anche dall'attribuzione di due bandiere blu in più rispetto allo scorso anno⁷.

Lo stesso non vale, invece, per quanto riguarda i turisti stranieri, come evidenziato nella Tabella 2.

Mese		2019	2020	Diff.	Diff. %		2019	2020	Diff.	Diff. %
gennaio	Arrivi stranieri in Liguria	37.805	45.239	+7.434	+19,66%	Presenze stranieri in Liguria	89.065	110.235	+21.170	+23,77%
febbraio		49.097	53.556	+4.459	+9,08%		109.157	129.949	+20.792	+19,05%
marzo		86.647	5.396	-81.251	-93,77%		198.144	26.886	-171.258	-86,43%
aprile		203.762	262	-203.500	-99,87%		507.042	10.726	-496.316	-97,88%
maggio		243.861	1.429	-242.432	-99,41%		630.130	12.912	-617.218	-97,95%
giugno		283.192	34.925	-248.267	-87,67%		799.128	89.519	-709.609	-88,80%
luglio		342.977	136.533	-206.444	-60,19%		1.071.537	404.154	-667.383	-62,28%
agosto		338.000	203.428	-134.572	-39,81%		1.041.317	612.169	-429.148	-41,21%

Tabella 2: Gli arrivi e le presenze degli stranieri in Liguria da gennaio ad agosto 2020.

Fonte: Osservatorio turistico regionale, Regione Liguria, 2020⁸.

Nei primi due mesi del 2020 il turismo degli stranieri ha visto un aumento rispetto al 2019, trend positivo interrotto bruscamente a marzo, con il *lockdown* del Paese ed il conseguente divieto degli spostamenti non indispensabili. I dati negativi di maggio sono interpretabili in base al fatto che la vera e propria riapertura del territorio nazionale è avvenuta a partire da giugno, ma il trend negativo dei mesi estivi ha bisogno di un ulteriore approfondimento. Infatti, molti stranieri non sono potuti arrivare in Liguria essenzialmente per tre motivi, tutti legati al Covid-19: 1) Il blocco delle attività commerciali ha determinato, per italiani e stranieri, una crisi del reddito con una conseguente diminuzione del budget per le vacanze; 2) Mentre durante l'estate, in Italia, la pandemia era sotto controllo, in diversi Paesi ha continuato a mietere vittime, scoraggiando il turismo; 3) L'Italia ha vietato l'arrivo di turisti provenienti dai Paesi a maggiore rischio.

Confrontando anche il dato relativo agli arrivi ed alle presenze, si evince come i visitatori stranieri nel territorio ligure siano diminuiti, oltre che nel numero, anche

⁷ Infatti, la Liguria conferma per l'undicesimo anno consecutivo il primato di bandiere blu in Italia, 32 in tutto, con l'aggiunta di Diano Marina e Sestri Levante rispetto allo scorso anno. Fonte: <https://www.lamialiguria.it/it/la-liguria-accessibile/88-eventi/11262-bandiereblu-liguria-2020.html#:~:text=Per%20il%20suo%20mare%20e,che%20dura%20da%2011%20anni.>

⁸ Fonte:

https://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=43426:report-a-progressivo-mensile-regionale-2020.pdf.

rispetto alla durata della permanenza nelle strutture ricettive che risulta essere stata in media circa 3 notti nei mesi di luglio e agosto.

3. Liguria e turismo di prossimità

L'emergenza sanitaria è stata anche un'occasione in cui il turismo, in profonda crisi globale, ha potuto ripensarsi come portavoce del territorio inteso come espressione di patrimoni materiali e immateriali. In tal senso si colloca un importante studio della *World Tourism Organization*⁹ (WTO), dal titolo *Study on Tourism and Intangible Cultural Heritage*, incentrato sul rapporto tra turismo e patrimonio intangibile. L'analisi della WTO declina opportunità, rischi e sfide per lo sviluppo turistico e l'elaborazione di pacchetti specifici con al centro il patrimonio culturale immateriale, da valorizzare secondo la prospettiva del turismo responsabile e sostenibile (UNWTO, 2012).

La definizione dell'Unesco di patrimonio culturale immateriale¹⁰ ne esalta la matrice relativista, intendendolo come una creazione delle comunità inserite in un ambiente, con storie e identità diverse, evidenziando ancora di più la varietà della diversità umana¹¹.

La ricerca delle tradizioni è diventata altresì una delle motivazioni che spingono a partire sempre più turisti, che cercano di interagire con elementi culturali sempre nuovi, con il territorio in tutte le sue espressioni, dall'artigianato al folclore (Aime, Papotti, 2012).

Quanto sopra appartiene alla dimensione del turismo di prossimità¹², fenomeno prevalente nell'estate 2020 che ha visto un momentaneo rallentamento della pandemia. Infatti, questa tendenza è confermata anche da una nota dell'UNWTO del 14 settembre 2020¹³, dalla quale si evince che le maggiori entrate turistiche sono dovute al turismo nazionale, piuttosto che a quello estero. Nei Paesi dell'OCSE¹⁴ il turismo interno vale il 75% della spesa turistica totale e, a livello globale, i più grandi mercati turistici nazionali sono quello statunitense, tedesco, giapponese e del Regno Unito. L'Italia conferma questa tendenza: difatti, un'indagine dell'Enit (2020) riporta che l'estate scorsa soltanto 3 italiani su 100 abbiano scelto destinazioni turistiche estere. Come ha

⁹ Fonte: <https://www.unwto.org/>

¹⁰ La definizione di patrimonio culturale immateriale, riportata nella Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (Unesco, 2003, p. 2) è la seguente: "per patrimonio culturale immateriale s'intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il *know-how* – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale".

¹¹ Fonte: <https://agcult.it/a/25099/2020-10-01/turismo-4-0-turismo-valoriale-e-patrimonio-intangibile-dimensione-di-prossimita-e-valori-dei-territori>

¹² A seguito della pandemia da Covid-19, le dinamiche turistiche del nostro Paese sono, di fatto, fortemente cambiate, alla luce di una modificazione dello spazio "turisticamente fruibile" dalla popolazione, dove i confini si sono ristretti, ma non il desiderio di viaggiare. Grazie alla presenza di attrattività di vario genere, l'Italia tutta può essere considerata un terreno di sperimentazione privilegiata per il "turismo di prossimità", dove i turisti hanno potuto scoprire (o riscoprire) piccoli borghi o, talvolta, il proprio luogo di residenza, diventando dei turisti a km 0 (Mangano, 2020; Morvillo, Bechieri, 2020).

¹³ Fonte: https://www.unwto.org/news/unwto-highlights-potential-of-domestic-tourism-to-help-drive-economic-recovery-in-destinations-worldwide?fbclid=IwAR1OWR3NHfjrDHZ8g_G1_xHK6WV3JLhPnWk-FiYjQNMqWCiejUA1HXSAWw

¹⁴ Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

evidenziato anche Fiavet (2020), Federazione Italiana Associazioni Imprese Viaggi e Turismo, il turismo di prossimità è stata una soluzione privilegiata dagli italiani a causa della situazione di incertezza generale del Paese. La Federazione sottolinea, inoltre, come una possibilità offerta alle imprese turistiche sia stata quella di reinventarsi, riadattando i pacchetti alle esigenze contingenti del mercato¹⁵.

Anche gli studi di Coldiretti, sia di su scala regionale che nazionale, riportano che il turismo di prossimità, dedicato alla scoperta dei piccoli borghi marittimi o dell'entroterra, è una delle chiavi di lettura per interpretare il fenomeno turistico nell'estate 2020¹⁶. Infatti, dall'analisi di Coldiretti Liguria emerge come le scelte turistiche del 2020 siano state fortemente condizionate da due fattori contingenti: la pandemia e le già citate problematiche legate alla rete autostradale ligure, che hanno in parte ostacolato l'arrivo al capoluogo. Di conseguenza, i piccoli borghi, inseriti negli itinerari del 66% degli italiani, sono stati protagonisti dei flussi turistici. Proprio nell'ottica di evitare il sovraffollamento delle spiagge e delle destinazioni più note, spesso sono state scelte come meta queste piccole realtà locali che, a causa della peculiarità del territorio italiano, sono in grado di offrire ai visitatori un patrimonio artistico, culturale, paesaggistico e naturale unico del suo genere. La vacanza nell'entroterra, all'insegna della sostenibilità, può essere considerata come una risorsa strategica per il rilancio dell'economia del territorio anche grazie a una ricchissima cultura enogastronomica caratterizzata da prodotti tipici come la salsa di noci, il pesto o la focaccia di Recco, alcuni di questi tutelati anche da Consorzi specifici¹⁷. Inoltre, i piccoli borghi liguri sono in grado di offrire più di 600 strutture agrituristiche che dispongono sia di posti letto che di ampi spazi all'aperto, dove è più semplice applicare le normative sul distanziamento fisico, garantendo maggiore sicurezza per i visitatori. In Liguria sono moltissime le realtà sotto i 5.000 abitanti, sia nell'entroterra che sulla costa, che permettono ai viaggiatori di entrare in contatto con le tradizioni locali, con acque pulite e ottimi servizi balneari, come testimoniano le 32 bandiere blu assegnate alla Regione (cfr. par. 2). Nei mesi di luglio ed agosto, la scelta di un soggiorno che non comportasse grandi spostamenti ha fatto sì che i numeri dei turisti italiani in Liguria rimanessero quasi in linea con quelli del 2019, a fronte di una perdita di turisti stranieri¹⁸.

Nell'estate 2020, tra le mete di turismo di prossimità in Liguria, ossia un turismo dove il viaggiatore è diretto verso destinazioni vicine a casa, non troppo affollate e raggiungibili con un breve viaggio in macchina, vi è stata senza dubbio la Val d'Aveto e sui borghi storici.

3.1 Il caso della Val d'Aveto

La Val d'Aveto, il cui nome deriva dall'omonimo torrente, è un esempio di paesaggio antropico montano (Castiglioni, 2009; Consiglio d'Europa, 2000) nell'entroterra della Riviera ligure di Levante che, nel corso del tempo, dai primi anni Sessanta ad oggi, è divenuta una delle destinazioni turistiche più note sia per il turismo sportivo-

¹⁵ Fonte: <https://www.investireoggi.it/economia/la-risposta-alla-criasi-dei-viaggi-post-coronavirus-il-turismo-di-prossimita/>

¹⁶ Fonte: <https://www.coldiretti.it/economia/covid-finisce-estate-con-34-mln-di-italiani-in-vacanza-13>

¹⁷ Per esempio, in Liguria esiste il Consorzio della focaccia di Recco con il formaggio. Fonte: <https://www.focacciadirecco.it/>

¹⁸ Fonte: <https://www.italiaatavola.net/turismo/tendenze-e-servizi/2020/8/25/liguria-dopo-boom-di-agosto-turismo-rischia-flop-a-settembre/69261/>

escursionistico sia per quello che oggi viene definito ecoturismo (Girani, Varani, 2001). L'area è attualmente tutelata dal Parco Naturale Regionale dell'Aveto. La presenza di laghi di origine glaciale come il Lago delle Lame e delle vette più conosciute dell'Appennino Ligure¹⁹, ne fanno una destinazione privilegiata per gli alpinisti e gli escursionisti, grazie ai numerosi itinerari e i percorsi che attraversano la Valle caratterizzata da suggestive foreste, faggeti e castagneti (Varani, 1999). Inoltre, l'area è anche una meta del turismo invernale: nel comune di Santo Stefano d'Aveto (1.065 ab), il centro principale della Valle e nota località turistica dell'Appennino, oltre 1.000 m. slm, che si fregia del riconoscimento della Bandiera Arancione²⁰, sono presenti, infatti, piste dedicate allo scii di fondo (l'Anello del Penna la più nota) ed impianti ristrutturati di recente.



Figura 1: Il Lago delle Lame, Rezzoaglio, Val d'Aveto.
Fonte: fotografia dell'autore.

La zona, grazie alla presenza di borghi, monumenti ed edifici religiosi medievali, è anche meta di turismo culturale, oltre che enogastronomico grazie ai prodotti tipici della valle: funghi, miele, il sarazzu (ricotta salata stagionata a forma cilindrica), i crosetti (pasta della cucina ligure realizzata con stampi in legno), il formaggio *San Stè* riconosciuto con il marchio PAT (Prodotto Agroalimentare Tradizionale, uno tra i più rinomati formaggi liguri) e i dolci come la tipica pinolata, altro prodotto con il marchio PAT o i canestrelli di Santo Stefano d'Aveto, ciambelline di pasta frolla morbide e friabili.

¹⁹ Tra questi si possono annoverare il Monte Penna (1735 m.), il Monte Aiona (1701 m.) e il Monte Maggiorasca (1799 m., la cima più elevata dell'Appennino Ligure).

²⁰ La motivazione della Bandiera Arancione recita *“Il principale centro della Val d'Aveto, facilmente raggiungibile anche con mezzi di trasporto pubblico è immerso in un paesaggio suggestivo. Il turista è supportato nella visita grazie a un servizio di informazione turistica ben gestito e da un ottimo sistema di segnaletica. È semplice trovare una struttura in cui dormire, grazie alla varietà dell'offerta”*; si rimanda a <https://www.bandierearancioni.it/borgo/santo-stefano-daveto>

A supporto della vocazione per il turismo di prossimità dell'area vi è una ricerca condotta dal Consorzio Ospitalità Diffusa "Una Montagna di Accoglienza nel Parco"²¹ iniziata nella primavera del 2020 e terminata alla fine dell'estate. La ricerca quantitativa ha visto l'utilizzo dello strumento del questionario, somministrato telematicamente attraverso la pagina facebook del Consorzio, Valli del Parco dell'Aveto @ValliParcoAveto a un campione volontario²². Le domande riguardavano diversi aspetti, tra cui la modalità della vacanza (il numero delle persone, i mesi privilegiati, la durata), il desiderio di visitare le valli circostanti, la tipologia di attività da svolgere in loco, il genere e l'area di residenza. In particolare, alle domande: "Ti piacerebbe venire in vacanza nelle nostre valli?" (170 risposte, tutte date da italiani) Il 96,5% ha risposto in modo positivo e "Dove vivi?" (247 risposte, tutte date da italiani) il 66% ha affermato di essere ligure, prevalentemente proveniente dal territorio limitrofo del Tigullio²³, il 17,4% lombardo, il 10% dell'Emilia Romagna. In attesa dei dati ufficiali circa l'afflusso nella Val d'Aveto nell'estate 2020, le previsioni mostrate dai risultati della ricerca del Consorzio Ospitalità Diffusa evidenziano quanto le valli d'Aveto, Graveglia e Sturla siano una meta privilegiata per il turismo di prossimità, soprattutto per quanto riguarda i turisti italiani, in maggioranza liguri e, in secondo luogo, provenienti da regioni vicine come Lombardia o Emilia Romagna. I risultati dell'indagine confermano le tendenze turistiche degli italiani nell'estate 2020, una estate contraddistinta dalla limitazione degli spostamenti fuori dal nostro Paese a causa della pandemia da Covid-19.

²¹ Il Consorzio si occupa di promuovere e valorizzare, attraverso una offerta turistica integrata in senso sostenibile, le peculiarità naturalistiche, culturali e gastronomiche delle Valli Aveto, Graveglia e Sturla. Fonte:

https://www.unamontagnadiaccoglienza.it/?fbclid=IwAR2gF764WzqqzgrXTzHla_7QAICPuD7P38BtR3YIo9hkeE4xNGrvaGRt6rkA

²² I dati della ricerca sono stati trasmessi all'autore a seguito di una intervista telematica via skype con il Consorzio Ospitalità Diffusa "Una Montagna di Accoglienza nel Parco" avvenuta il giorno 12/11/2020.

²³ Il Golfo del Tigullio (113 kmq) comprende sette comuni della provincia Genova racchiusi tra Punta Manara e il Promontorio di Portofino: Portofino con il suo turismo di élite e celebrità del *jet set* mondano, Santa Margherita Ligure sia affascinante borgo di pescatori sia località dagli alberghi esclusivi e dalle ville lussuose nelle immediate colline, Rapallo caratterizzata più da un turismo di massa sia alberghiero sia di seconde case. Segue Zoagli piccolo borgo caratterizzato da una costa più alta e rocciosa, Chiavari, meta balneare, ma con funzioni di "capitale" del comprensorio del Tigullio e con un importante e ampio centro storico caratterizzato dai molti portici irregolari, Lavagna, separata da Chiavari dal fiume Entella, con la famosa e lunga spiaggia formata da apporti sedimentari del Torrente Entella, la più ampia e lunga di tutto il Golfo (6 km), che si allunga sino al borgo di Cavi di Lavagna, e infine Sestri Levante, oltre ad essere una meta apprezzata dai turisti in tutte le stagioni, vanta una posizione d'eccezione tra la Baia delle Favole e la Baia del Silenzio, separate da una striscia di terra che a sua volta unisce la cittadina al promontorio di Capo Manara (Olcese Spingardi, Simonetti, 2012).



Figura 2: il torrente Aveto, Val d'Aveto.
Fonte: fotografia dell'autore.

4. Riflessioni conclusive

Il turismo della stagione estiva 2020 ha subito un profondo arresto a causa della pandemia da Covid-19, della conseguente congiuntura economica negativa e delle misure relative alle limitazioni degli spostamenti che hanno investito moltissimi Paesi nel Mondo. Per quanto riguarda l'Italia, si è calcolata una perdita per il settore turismo di circa 10 miliardi di euro da marzo fino a settembre. Le misure adottate dalla *governance* regionale ligure, in accordo con il governo nazionale, hanno avuto delle ricadute economiche positive certamente a livello locale, soprattutto nei mesi di luglio e agosto, in base ai dati a disposizione circa i flussi di turisti italiani nella Regione. La città di Genova, come in generale le grandi città d'arte italiane, è stata maggiormente penalizzata rispetto all'entroterra e i piccoli borghi. Attualmente, non è ancora possibile parlare di una *governance* turistica o di uno scenario post Covid-19 poiché, dopo una diminuzione dei contagi nel periodo estivo, l'inizio dell'autunno ha visto un aumento del numero dei casi che ha portato nuovamente le varie *governance* ad attuare misure di *lockdown* o *semi-lockdown* in alcune aree del Paese.

Il periodo di crisi economico-sociale non breve porta a ripensare, rivedere, rivalutare il turismo in tutte le sue forme che debbono avere realmente una condizione inderogabile: La sostenibilità.

Nel ridisegnare le programmazioni in campo turistico vanno riprese e adottate le tre dimensioni della sostenibilità: economica, ambientale e sociale, puntando a una prospettiva di sviluppo locale a basso impatto. Un turismo lento, l'immersione nella natura o visitare località balneari o storiche è stata la tendenza maggiore in questa estate, in Liguria come nel resto d'Italia. Come emerge da questa riflessione, il turismo di prossimità è stato di gran lunga preferito a quello internazionale e ha

permesso la riscoperta e la valorizzazione di realtà locali, come nel caso del Parco dell'Aveto, una delle più note e fruite destinazioni turistiche dell'entroterra ligure.

Bibliografia

AA. VV. (2018), *Tigullio e dintorni. Camminate in montagna con vista sul mare*, Maserà di Padova (PD), Editore Tamari Montagna.

Aime M., Papotti D. (2012), *L'altro e l'altrove. Antropologia, geografia e turismo*, Torino, Einaudi.

Castiglioni B. (2009) (a cura di), *Educare al Paesaggio* (Traduzione Italiana del report *Education an Landscape for Children*, Consiglio d'Europa), Montebelluna (TV), Museo di Storia Naturale e Archeologia.

Consiglio d'Europa (2000), *Convenzione europea del paesaggio* (traduzione italiana a cura di Manuel R. Guido e Daniela Sandroni), Firenze, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici.

Enit (2020), *Bollettino n.8 – Ufficio Studi Enit*, 15 settembre 2020.

Fiavet (2020), *Potere Rosa. Indagine sullo scenario e sulle prospettive dell'occupazione femminile, nel turismo e non solo, tra gender gap e post emergenza covid-19*, Roma, Fiavet.

Girani A., Varani N. (2001), Il Parco Regionale dell'Aveto. Problemi, prospettive. L'eco-turismo come fattore di sviluppo trainante, in *Rivista Geografica Italiana Annata CVIII – 2 giugno 2001 – Atti del Convegno “I Parchi in Italia: Problemi e prospettive”* (Pisa 24-25 settembre 1999), pp. 227-246.

Mangano S. (2020), *Il turismo di prossimità per (ri)scoprire il territorio italiano in tempi di crisi*, Roma, Aracne.

Milano R., Tapinassi F. (2013), *Turismo e reputazione. Online reputation management per imprese ricettive, ristoranti e destinazioni turistiche*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli Editore.

Morvillo A., Bechieri E. (a cura di)(2020), *Dalla crisi alle opportunità per il futuro del turismo in Italia*, Napoli, Rogiosi Editore.

Presidenza della Repubblica (2020), *Decreto Legislativo n. 33 del 16 maggio 2020. Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00051) (GU Serie Generale n.125 del 16-05-2020)*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Terranova R. (1993), I litorali di Lavagna-Chiavari: un esempio di intensa occupazione degli spazi costieri con gravi condizioni di squilibri ambientali, in *Atti Convegno “Lo spazio costiero italiano. Problemi di crescita, sensibilità ambientale”*, Firenze, pp. 73-90.

Olcese Spingardi C., Simonetti F. (a cura di) (2012), *Grandi alberghi e ville della Belle Epoque nel golfo del Tigullio*, SAGEP, Genova.

Piluso A., Ricci A. (2020), L'impatto del covid-19 sulla “globalizzazione turistica”, in *Documenti Geografici*, n.2, Roma, Università di Tor Vergata, pp. 213-231.

Regione Liguria, *Ordinanza n. 37 del 12/06/2020*, Genova, Regione Liguria.

Salustri A. (2020), Covid-19: quali conseguenze sui settori produttivi? Un focus sull'Italia, in *Documenti Geografici*, n.1, Roma, Università di Tor Vergata, pp. 231-244.

UNESCO (2003), *Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale*, Parigi, Unesco.

Varani N. (1999), L'ecoturismo. Itinerari ecoturistici nel Parco Regionale dell'Aveto, In *Il mare in basso*, pp. 134-148, Genova, B.N. Marconi.

World Tourism Organization (2012), *Tourism and Intangible Cultural Heritage*, Madrid, UNWTO.

Sitografia

<https://agcult.it/a/25099/2020-10-01/turismo-4-0-turismo-valoriale-e-patrimonio-intangibile-dimensione-di-prossimita-e-valori-dei-territori>

<https://www.bandierearancioni.it/borgo/santo-stefano-daveto>

<https://www.coldiretti.it/economia/covid-finisce-estate-con-34-mln-di-italiani-in-vacanza-13>

<https://www.focacciadirecco.it/>

<https://www.investireoggi.it/economia/la-risposta-alla-crisi-dei-viaggi-post-coronavirus-il-turismo-di-prossimita/>

<https://www.italiaatavola.net/turismo/tendenze-e-servizi/2020/8/25/liguria-dopo-boom-di-agosto-turismo-rischia-flop-a-settembre/69261/>

<https://www.lamialiguria.it/it/la-liguria-accessibile/88-eventi/11262-bandiereblu-liguria-2020.html#:~:text=Per%20il%20suo%20mare%20e,che%20dura%20da%2011%20anni>

https://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=43426:report-a-progressivo-mensile-regionale-2020.pdf

<https://www.regione.liguria.it/homepage/salute-e-sociale/homepage-coronavirus/task-force-fase-2.html>

<https://www.regione.liguria.it/homepage/turismo/osservatorio-turistico-regionale.html>

https://www.unamontagnadiaccoglienza.it/?fbclid=IwAR2gF764WzqqzgrXTzHIa_7QAICPuD7P38BtR3YIo9hke4xNGrvaGRt6rkA

<http://www.universofood.net/2020/09/07/estate-2020-turismo-italia/>

<https://www.unwto.org/>

<https://www.unwto.org/news/unwto-highlights-potential-of-domestic-tourism-to-help-drive-economic-recovery-in-destinations->

worldwide?fbclid=IwAR1OWR3NHfjrdHZ8g_G1_xHK6WV3JLhPnWk-
FiYjQNMqWCiejUA1HXSAWw